

La salute nelle fabbriche della nostra vallata

Affinché il discorso della salute in fabbrica non resti soltanto un argomento di tipo stratto, due membri della redazione, la sera del 2 maggio u.s., si sono intrattenuti con un rappresentante del consiglio di Fabbrica della Vetreria di Vernante: Sig. Bassignano.

Dal colloquio sono emerse diverse problematiche: cercheremo di toccarle un pò tutte anche se, a causa dello spazio e di altri fattori, a volte saremo un pò superficiali.

Si è potuta constatare negli ultimi anni la quasi totale assenza di giovani da questo tipo di lavoro. Le cause vanno spesso ricercate soprattutto in un motivo economico-normativo. In effetti la maggior parte dei giovani preferisce dedicarsi ad altre attività più redditizie: o entra in ferrovia (ultimamente è diventato di moda) o alla Michelin.

Più che di carattere economico il fondamentale motivo di questa diserzione può essere imputato all'ambiente di lavoro, alla continuità dell'attività (si parla di turni a ciclo continuo, di lavoro domenicale con conseguente disagio in occasioni di festività, ecc. ecc.).

Un'altra causa forse decisiva di questo allontanamento dei giovani va forse ricercata nel problema della salute. D'altronde tutti sanno quale è il punto debole delle Vetrerie: il rischio di contrarre la silicosi.

In effetti, è risaputo, anche



presso la Vetreria di Veranto vi sono diversi casi di silicosi anche se per ora in percentuali non molto elevate. Alla nostra domanda circa i miglioramenti strutturali e quindi impianti di depurazione, di salvaguardia della salute in fabbrica, il Sig. Bassignano ha affermato che qualcosa si è fatto, ma non in modo efficace o funzionale.

Ha spiegato quindi la dinamica di questi miglioramenti: cioè se in un dato reparto la presenza di silice si fa maggiormente sentire con relativa lamentela del personale, come soluzione di ripiego, fino adesso si facevano soltanto dei rattoppi, che non risolvevano che in minima parte il problema dell'ambiente di lavoro. Problema che per essere risolto in maniera definitiva si deve stroncare alla radice, cioè in primo luogo quando si scari-cano le materie prime si dovrebbero usare appositi depuratori.

E dire che il pericolo della silicosi è un aggravante molto serio; infatti, si sono già avuti anche casi di operai con percentuali di silicosi molto elevate: fino al 70 %.

Si passa quindi al problema della sensibilizzazione degli operai di queste zone a riguardo della salvaguardia dell'ambiente di lavoro. Il Sig. Bassignano asserisce che i lavoratori delle nostre vallate sono ancora parecchio restii ad aderire ad una seria contestazione per la protezione della salute in fabbrica. Infatti, è risaputo che finché si tratta di rivendicazioni economiche, allora quando cioè si possono intravedere miglioramenti sicuri in campo finanziario, la maggior parte degli operai danno la loro adesione, mentre, invece, in occasione di contestazioni per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, la classe operaia di questa fabbrica è ancora propensa a monetizzare la salute. E questo è un problema molto grave.

È logico e comprensibile che tutti preferiscano miglioramenti immediati e visibili, a promesse vaghe ed indefinite ma finché si continuerà di questo passo, non si riuscirà mai a concludere nulla. Perché se l'aumento di 10 - 15 mila mensili può far comodo a tutti, lavorare in un ambiente sano ed avere la certezza di non contrarre malattie professionali, potrebbe risultare addirittura la più valida motivazione nella scelta di un determinato lavoro.